



# Ospedali, via un primario su dieci

## Le linee guida della Regione per il risparmio sul personale

ALESSANDRA CORICA

**L**A DEAD line è il 31 dicembre 2013. Entro quella data gli ospedali dovranno aver tagliato un primario su dieci: lo dice la bozza datata 29 maggio del Poa, il Piano di organizzazione aziendale per la sanità, allo studio in Regione. Il documento, che contiene le linee guida indirizzate alle strutture sanitarie, prevede diverse modifiche allo stato attuale. Parola d'ordine: razionalizzazione. Da qui, gli accorpamenti dei reparti più piccoli, la creazione di servizi specialistici in comune tra strutture diverse e maggiore attenzione alle nuove assunzioni. Un piano che viene duramente contestato dai sindacati dei camici bianchi. «Queste riduzioni — denuncia Arturo Bergonzi, segretario re-

gionale della Cisl medici — non distinguono tra le grosse aziende, dove comporteranno meno disagi, e quelle piccole, dove invece tagli così radicali metteranno a rischio interi servizi: le riduzioni devono variare a seconda delle strutture».

È di 17 miliardi e 340 milioni il budget 2012 della sanità lombarda: un importo elevato (il 75% dei fondi regionali, in crescita del 2 per cento rispetto al 2011), ma che impone comunque di contenere le spese, vista la crisi e la previsione di una riduzione dei finanziamenti da Roma. La coperta, insomma, è corta, e si deve tagliare dove possibile, come dimostra la bozza del Poa stilata dalla Direzione generale della Sanità. Il documento, si legge, «è uno strumento strategico per la definizione dell'assetto organizzativo delle aziende sanitarie lo-

cali, delle aziende ospedaliere e degli Irccs». In pratica, detta le linee guida a cui i direttori generali dovranno guardare nei prossimi tre anni. Linee che vertono su una riduzione dei costi e che prospettano la creazione di «servizi interaziendali», in comune tra strutture diverse. Come, per esempio, le farmacie automatizzate o la diagnostica specialistica, quali la medicina nucleare o l'emodinamica. Ma, soprattutto, il documento sottolinea la necessità di tagliare i primari, in linea con le Regole 2012 del Pirellone per il comparto socio-sanitario. Una riduzione del 10 per cento che dovrebbe riguardare le strutture complesse (i primari, appunto) e semplici (quelli che, in gergo, venivano definiti gli «aiuto-primari») sia sanitarie, sia tecniche e amministrative: da qui, la protesta dei camici bian-

chi, che venerdì hanno presentato la richiesta di un nuovo incontro al Pirellone.

In Regione, la Direzione generale della sanità (a cui non risulta però la richiesta di incontro) precisa che già nelle scorse settimane, in seguito alle indicazioni dei sindacati, sono state apportate alcune modifiche al testo: «Abbiamo suggerito — dice Sonia Riberi, segretario regionale della Cgil medici — che i tagli non fossero lineari, e che non riguardassero solo i dirigenti sanitari. La correzione è stata fatta, ma per noi in modo poco chiaro». Anche perché, ricorda la Cgil, la Lombardia è (con il Trentino Alto Adige) l'unica regione d'Italia dove i primari sono meno del dovuto: «Sul territorio ne mancano 255 — ricorda Riberi — Nella bozza anche la questione del turn over è poco chiara. Per noi, è in gioco la sopravvivenza di interi reparti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Entro la fine del 2013 bisognerà razionalizzare i servizi, cioè accorpare reparti**  
**I sindacati: misure troppo radicali**

### Le cifre della sanità

**10%**

**I TAGLI AI PRIMARI**

Secondo la bozza del Poa stilata in Regione, dovranno essere fatti entro il 31 dicembre 2013

**3 anni**

**IL POA**

Il Piano di organizzazione aziendale vale 3 anni. Sarà valido dall'1 gennaio 2013

**255**

**LA CARENZA**

Secondo i dati elaborati dalla Cgil, in Lombardia mancano 255 primari sul territorio

**17,3 miliardi**

**IL BUDGET**

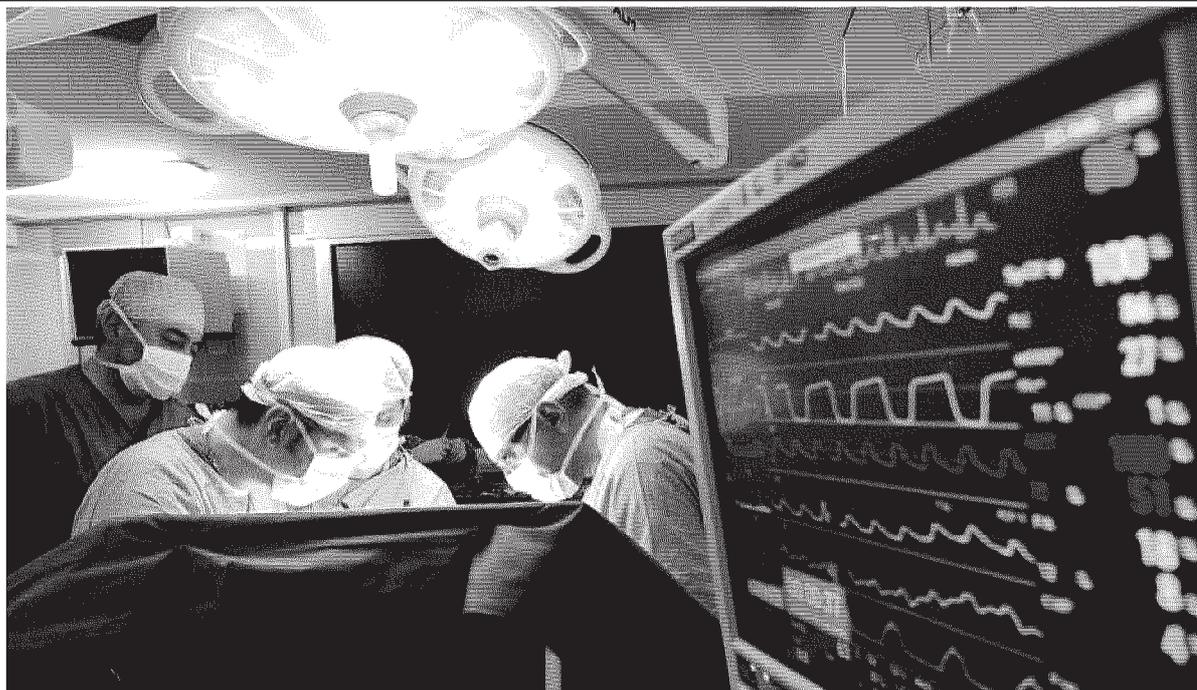
Sono i fondi per la sanità lombarda per il 2012, il 75% dell'intero budget regionale

**350 milioni**

**I FONDI IN PIÙ**

È l'aumento del budget sanitario della Lombardia rispetto al 2011





Primari e viceprimari verranno tagliati entro la fine del 2013

Il Piano per la sanità del Pirellone  
contestato duramente dai sindacati

“Gli ospedali  
devono tagliare  
un primario su 10”

ALESSANDRA CORICA  
A PAGINA V